

# Urkundliche Beilagen.

---

## I.

*Fra Bartolomeo Fonzio an Clemens VII. (1)*

*(Var. Polit. 80, 98. Copie).*

*1531 December 1 Augsburg.*

Beatissime Pater! Post sacrorum pedum oscula gratia sanctitati vestrae et pax a Deo patre omnium per unicum mediatorem Christum etc.! Alias ad beatitudinem vestram VII. cal. novembris litteras dedi suasu domini Raphaelis praesentium latoris et nuntii sanctitatis vestrae (ut asseruit), cuius nomini humanissime Augustae me convenit; quibus quid sanctitas vestra pro benignitate apostolica et innata clementia responderit, nondum pro tanta locorum intercapedine scire possum, sed patienter expecto.

Interim tum quum praedictus dominus Raphael mihi dixerit se Romam profecturum et pedes sanctitatis vestrae exosculaturum, non potui illum sine meis ad sanctitatem vestram litteris dimittere, quibus et testarer me servulum quamvis indignum egregie tamen fidelem sedis apostolicae, et sanctitatem vestram humiliter obsecrarem, ut praedicto domino Raphaeli pientissimas aures suas alioqui nunquam non gravioribus christianae reipublicae curis occupatas accommodaret in iis, quae ille nomine meo reverenter esset relaturus.

---

(1) *Die Ueberschrift: De Martino Luthero sowie die folgende Adresse Clementi VII pontifici maximo sind wohl Archivvermerke.*

Felicissime valeat beatitudo vestra et me inter servulos suos vel postremum adnumerare dignetur, cuius benedictioni perhumilime genua flecto.

Dat. Augustae Vindelicorum cal. decembris MDXXXI.

Eiusdem sanctitatis vestrae

indignus servulus

F. Bartholomeus Fontius Venetianus.

II.

*Fra Bartolomeo Fonzio an Jac. Salviati.* (1)

(*Var. Polit. 80, 98'. Copie.*)

1531 Dezzember 1 Augsburg.

Illustrissimo et clarissimo mio signore! Dopo ogni debita reverentia et salutatione adviso V. S. qualmente io persevero in quella buona mente et dispositione di servitù leale verso la santità del nostro signore et sedia apostolica, de la quale per altre mie vi ho dato adviso; ne mai altro di et notte penso, se non in tal modo adoperarmi, che tal servitù mia gli possa esser grata. Quanto sin hora mi sia adoperato, credo riferirà fedelmente m. Raphaello servitor di V. S. et la speranza si possa havere di procedere di bene in meglio. Quegli che credono esser difficile, anzi impossibile cosa, far frutto alcuno in Germania, hanno presa questa disperatione da qualche experientia di obstinatione in Germani, quando altre volte s'è havuto a contrattar accordo con loro. Io veramente per molti argomenti, gli quali esporrà il predetto m. Raphaello, ne ho presa sempre, dopo ch'io son' in Germania, qualche speranza di assetto, dummodo cosi sia in verità, che etiam l'altra parte si voglia accordare, et si lasci intendere (vista la con-

(1) *Als Ueberschrift die Archivnote: A. M. Jacobo Salviati.*

fessione Saxonica et la Apologia etiam dopo la dieta in Augusta publicata), in che sorte di accordo voglia condescendere etc. Mi rimetto in omnibus al predetto m. Raphaello et prego, V. S. creda, io sia di ottima intentione, quanto so et posso. Non altro a V. S. raccomando le cose mie con il sommo pontefice secondo la richiesta fatta per mio nome da m. Raphaello predetto. Feliciter valeat dominatio tua, cui me humiliter commendo.

Dat. Augustae die prima decembris 1531.

Eiusdem dominationis vestrae

bonus filius

Fr. Bartholomeus Fonti[us].

---

### III.

*Ricordo di Raffaello da Palazzolo  
a Papa Clemente VII.*

(Var. Polit. 80, 101-102'. Copie).

Sanctissime Pater! Nel mese di giugno prossimo passato fu fatta pratica con maestro Jacopo da Trese di Sassonia di trovar via et modo di accordar Martino Lutero con vostra santità, et per tal pratica hebbi molte lettere dal detto maestro Jacobo [da] (1) Sassonia; le quali sono state mandate a lo illustre signor Jacobo Salviati, et di commission di S. S. a li 25 di settembre mi parti da Milano con maestro Gasperdo Estrich Alamano et andai in Augusta per dar principio a la pratica con una istruttione a me data per il detto maestro Iacobo [da] (1) Sassonia; et feci capo al dottor Urbano, il quale trovai di buon animo verso vostra santità, perchè già il predetto maestro Jacobo gli haveva parlato, et ha fatto bonissime opere per detto accordo, et per

---

(1) *Fehlt im Ms.*

via sua parlai a maestro Bartolomeo Fontio Venitiano, come v. santità per sue lettere già mesi passati ha inteso il suo buono animo, et con me ne ho portato un'altra di presente, che credo vostra santità resterà contenta di lui, et per mezzo suo ho accordato quattro maladetti predicatorii, che con la lingua loro hanno fatto gran danno a la fede di Christo benedetta et a la sedia (1) apostolica, tre in Augusta, quali si domandano per nome: il dottor Musculo, maestro Bastiano e maestro Bonifatio, in Norimbergo il dottor Giovanni Arana; s'è accordato maestro Michele, il quale è uno de li primi de la setta Zwingliana col priore di S<sup>ta</sup> Anna. Et da tutti questi ho portato a v. santità il parer suo, come quella si de' governare, acciocchè detto accordo succeda, et così ho portato il parere di Martin Lutero con la confessione sua fatta nella dieta di Augusta, et col buono animo verso vostra santità, e anchora il volere del duca di Sassonia. Et volendo v. santità indubitatamente si farà detto accordo.

SS<sup>me</sup> Pater! Quando vostra santità voglia, il dottor Urbano et maestro Bartolomeo Venitiano et maestro Michele verranno da vostra santità con licentia di Martino Lutero ad affermar detto accordo, et vostra santità non ha a spendere di presente che scudi 400, per dare a questi quattro predicatori in parte per intenterli. Poi fatto l'accordio v. santità haverà a dare in beneficii in lor paese per scudi tre mila in tutto. Poi per compiacere al duca di Sassonia v. santità farà cardinale un suo figlio; et li beneficii che li darà V<sup>a</sup> S<sup>ta</sup> saranno in lor paesi, et questo s'intende oltre li tre mila scudi, et questo dono che farà v. santità al duca di Sassonia, sarà come a buono riformatore de la fede christiana et conservatore de la sedia apostolica. Et questo è quanto vi va per far detto accordo.

Di vostra santità

humilissimo servitor  
Raffael Palazzolo.

---

(1) Sedra Ms.

De li quattrocento scudi ne vanno 50 al dottor Muschulo predicatore, altrettanti a maestro Bastiano, altrettanti a maestro Bonifatio et altrettanti al dottor Arana; scudi 100 al maestro Bartolomeo per venir da la santità vostra, altrettanti a maestro Michele per la sua venuta ut supra. Maestro Urbano non vuol cosa alcuna se non fatto l'effetto; et questi scudi 400 vostra santità li potrà dare a quello, che verrà di compagnia, et lui medesimo li pagará, et questi 400 scudi sono per una volta tanto.

Sanctissime Pater! Ho pregato lo ill. sigr. Jacobo, che faccia opera con V. S., che quella mandi con noi un suo messo, che non sia di gran stato, acciocchè ella sia da lui fatta ben chiara de le opere nostre fatte, che troverà di più di quello havemo portato et detto, et ala giornata V. S<sup>ta</sup> sarà avisata del tutto, et detto messo potrà pagare li 400 scudi secondo che conoscerà il bisogno. Et più m'è stato promesso per le mie spese per me et m. Gaspar Estrich (1) per mesi tre scudi 300, et ne ho havuto scudi 102, et m'è stato necessario impermutar scudi 127, tolti per lettere di cambio, et scudi 50 ci ha impermutati m. Gaspar Estrich (1) in Augusta, et sono stato fuora mesi quattro. Io non richiedo che le spese fin a tanto sarà fatto detto accordo, fidando mi ne la clementia di v. santità, che riconoscerà la mia fedele servitù.

*Nota de le spese vanno per questo viaggio di presente.*

Partenza da Roma a Milano giorni . . . . .	12.
Da Milano in Augusta giorni . . . . .	14.
D'Augusta a Vittembergo giorni . . . . .	15.
Da Vittembergo alla corte giorni . . . . .	15.

---

Che sono giorni . . . . . 56.

---

(1) Estrihi *im Ms.*

con quattro cavalli di m. Gaspar Estrich et di m. Jo.  
 a scudi 2 per giorno, monta . . . . . sc. 112.  
 Per istare almanco un mese tra Augusta, Vittem-  
 bergo et la corte che sono giorni trenta . . . . . sc. 60.  
 Per la tornata nostra da corte a Roma giorni 20 sc. 40.  
 Somma in tutto . . . . . sc. 112.  
 Sopra l'andata passata mi fù promesso sc. 300 et  
 ne ho havuto sc. 114, me ne resta sc. 186, donde ne  
 ho fatto debito sc. 127 in Augusta et sc. 50 pagati  
 per maestro Gaspar Estrich, che con la spesa che va  
 di presente in questo viaggio somma in tutto . . sc. 398.

Et perchè si ha sospetto, che questa pratica non succeda et  
 che detto accordo non si faccia, io son contento di obbligarmi, se  
 fra mesi quattro, over cinque non mandarò aver portare lettere  
 del signor duca di Sassonia et del dottor Martino, che per il canto  
 loro saranno contenti del detto accordo in quel grado et modo  
 che io ho proposto, di restituire detti denari fra dui mesi pros-  
 simi; ma portando dette lettere et che detto accordo non resti  
 per li sopra nominati, che di subito mi sia dato et pagato scudi  
 mille di contante et beneficii sc. 600 l'anno in lo stato di Milano  
 et cassato il mio obbligo fatto.

---

 IV.

*Il parere del dottor Urbano et del dottor maestro Bastiano  
 et di maestro Bartolomeo et del dottor Muschulo.*

*(Var. Polit. 80, 99-100. Copie).*

1. Memoria di narrare al sommo pontefice della buona mente  
 et volontà, che ha il dottor Urbano et maestro Bartolomeo verso  
 la sedia apostolica.

2. Come interrogandogli, se vi fusse via alcuna di assettare l'Alamagna (1) con la chiesa romana, ne mi risposero, che l'Alamagna era divisa in due parti principali, cioè Luterana e Zwingliana, et che gli pareva l'accordo con ciascuna di queste parti difficile, ma senza comparatione più [facile] (2) era l'accordo dei Luterani, perchè quegli nelle cerimonie sue et dottrine più si conformavano con la predetta chiesa.

3. Interrogandogli, qual fusse il mezzo più expedito a tale accordo con Luterani, risposero, che vorrebbero prima intendere, che 'l papa cercassi tale accordo, che stimavano per ogni modo dover cercare più adesso che mai; si per vedere che la discordia alla giornata noceva più a sua santità che a suoi adversarii, et perchè tal discordia nutrive molte heresie, che fino à hora si sono levate et si levano in dies, come Zwingliani, Anabattiste et Arriani; le quali, non provedendosi per tal concordia maxime, erano in breve per nocer molto alla fede christiana.

Item per tal fattione et discordia in Germania, maggiore al presente che mai fussino, ne dan' speranza del certo di accordo.

Item perchè la detta Luterana et lega Sassonica in verità cresce più alla giornata in favor delle città et principi; per il che, se s'indugia, fatta più potente, manco sarà fattibile lo accordo.

Item perchè gli huomini, che hanno suscita questa scisma, sono etiam atti a sedarla più che non saranno i posteri, i quali forse più ostinatamente difenderanno la dottrina dei predecessori, di quello che haranno fatto lor medesimi.

Item si debba fare tale accordo etiam con qualche disadvantage, bisognando, perchè è impossibile, che le cose tanto variate dal suo pristino stato, prendino immediate la forma totalmente antiqua.

Item fa per il papa esser conosciuto per superiore sopra il tutto, innanzi che mai possa sperare di far frutto alcuno in temporale o in spirituale, et prima noi attenderemo ch'è questo.

---

(1) *Die Abschrift hat la Magna.*

(2) *Fehlt im Msc.*

Item a tale accordo è necessario imprimis imponer silentio a tutti gli predicatori, che ne' pulpiti con parole ingiuriose non provochino gli adversarii più in guerra che in pace; perchè non gli mancano, chi diano avviso d'Italia, nè in altre parti di tal cose. Et questa provisione si deve fare per la futura quadragesima.

Item è necessario che la santità del N. S. solliciti il duca di Sassonia spetialmente a tale accordo, con ogni via possibile.

Item, consultata la confessione data a Cesare in Augusta et la Apologia scritta dopo la dieta, qual si manda al sommo pontefice, che sua santità determini d'abbracciarsi con gli adversarii in tutte quelle cose, che salvano però il stato ecclesiastico, et non dannare quegli articoli, i quali veramente si posson' con qualche buon sentimento laudare, o vero dannare, che danno pochissimo utile et nutriscono discordia.

Item ponghino in scritto, da poi vista la confessione et apologia predetta, quelle conditioni, capitoli et patti, co' quali voglino accordarsi distintamente; non si preterirà un iota.

Item dieno tali capitoli et conditioni et comissioni autentichi a quelli, che debbono esser mezzi a tale accordo.

Item lo accordo predetto si debba cercare secretissimamente, acciochè se alcuni in Germania fussino, che havessin' piacer di discordia, non prevenghino il pontefice et disturbino il tutto.

Item le persone, che debbono trattare tale accordo, habbino queste tre principali conditioni: cioè ingegno d'accomodarsi alla ferocità de barbari et al modo del procedere in simil' accordo con manco disadvantage, che si può; secondo dottrina maxime fondata nella sacra scrittura, per poter discernere quello che si può concedere agli adversarii, et quel che no, acciocchè possin negare con fondamento quello che si hà da negare; tertio amicitia et qualche non sospetta et intrinseca familiarità con gli adversarii predetti, acciochè parlando con essi sieno amici da accordarsi con mezzi; patti di accordarsi per bene comune della Christianità: i quali amici cerchino vera pace, per servire il sommo pontefice.

Item habbino commissione tali mediatori di quel che si può proferire agli adversarii di utilità et commodità particolare, quando etiam bisognassi usar tal mezzo, o vero habbino lettere da presentare al duca di Sassonia di credenza: perchè non bisogna sperare di far mai in questa cosa buon frutto, se non per la via di esso duca.

Item buona cosa sarà, che non intervenisse a tale accordo quantaltre persone dovessino intervenire, eccetto quelli che richiedessi esso duca.

Item quando sua santità volesse una informatione delli dottori ecclesiastici greci et latini in dichiarazione degli articoli Sassonici, accio si vedessino chiaramente qualche con buon fondamento si può laudare, si manderebbe in breve tempo.

Item sua santità tenga per fermo, che detto accordo si concluderà fra mesi quattro, non aspettando alla giornata nova resolutione da Roma, ma havendosi larghe et plenarie resolutioni d'accordo.

Item sia avisata sua santità, molte cose potersi concedere alla Germania per accordo o riservatione o privilegi, delle quali altre nationi non siano accettate, facendo intendere secretamente alli principi questo farsi per obietto della unità della chiesa nelle cose più importanti; senza le quali non sarà unita antedetta (1) chiesa.

---

V.

*Il parere del dottor maestro Michele.*

*(Var. Polit. 80, 103-104. Copie).*

Primo è da considerare, essendo in Alamagna il negotio evangelico concernente li principi et città, si vuole advertire diligentemente, che a tutte le due bande il negotio della concordia et

---

(1) a detta *Abschrift*.

unione con quelli, con ordine et bene propona, acciochè 'l stabilimento habbia a seguire.

2. Quello vuole esser ricercato con quelli et proposto, dove si ha alcuna confidentia, che presso il popolo si possa ottenere; il che gli agenti del pontefice primo hanno da venire a quello et il negotio proponerli et considerarli.

3. Il negotio della concordia ovvero unione non si debbe notificare, se non con quelli, donde si persuade qualche frutto poterli fare; perchè negoziare con ognuno è pericoloso, insino ch'in secreto ognuno sia informato, che dopo quando sarà fatta la richiesta, che l'habbia seguito et stabilimento.

4. In tutta la negotiatione si vuole dirizzar a quello, che largamente della pace, unione et sustentatione della fede et religion christiana, di buoni costumi, honestà più sia notata che particolarità, utile proprio et rinovatione delli primi abusi; imo faticarsi in quello, che tende all'honor divino, la salute dell'anima et aumento della carità, allhora tutti si troveranno inclinati.

5. Per niente si debbe lassar sentire, che si vorrà il divino verbo et evangelio impedire vel pessundare, imo più studiare, che si debbano ordinare et proponere huomini litterati, valenti, probi, honesti, pacifici, et il popolo indurre alla vera fede in Dio et Christo, et alla vera religione secondo il tenor della biblica scrittura et induttiva ad ogni honestà.

6. Che a quelli predicatori sia commesso et detto d'ingiuriar niuno, imo in ogni mansuetudine et pietate plantare fidem supra Christum, dilectionem verso il prossimo demonstrare, obedientia alli superiori exhibere, docere.

7. Facilmente di quello potrà seguire che il papa sarà tenuto pro uno animadvertente et summo pontefice et vigilatore della gregge christiana riputato, senza digradatione della sua dignità et honore; benchè lui in persona propria non predicarà al popolo et non porrà fare, tamen se sarà contento, che lui consentirà, imo ordinarà che per gli altri huomini dotti di buona vita sarà predicato.

8. Più volentiere sarà concesso et dato quello che dotato et fondato alli beneficii, monasterii et vescovati, et quicquid simile è stato eretto, essendo per il passato persecuto l'evangelio et proibito predicare quello, sono tali maliudentie et l'inquietudine nasciute nel popolo, che per ignorantia et inscitia (1) il vulgo per l'evangelio sono diventati seditiosi, persuadendosi che l'evangelio faccia ognuno libero et exempto da tutte decime, libelli, censi et entrate, informandolo aver (2) quelli la salute dell'anima, et la consolatione di quella, et ridurre alla obedientia: all'ora molto volentiere havriano satisfatto quello è fondato.

9. Si potrià le parrocchie et altri beneficii videlicet officii matutinarii alli paesi, nelle terre, oppidi et ville mettere tutte insieme et eleggere un parrochiano et predicante, maestro da scola, antiano et altri ministri della chiesa fare et deputare, et di quella entrata intertenere, et il resto sarà dato al supremo come un vescovo, o vero quello sarà per il papa deputato. Ita che quelli beneficii, quando saranno vacati, o vero li preti di presente moriranno, non deveniriano in mano delli secolari et nobili, come di presente si fa per tutto per li principi, signori et comuni di continuo usano, benchè a loro non spetta, nè fondato per loro, sino che la chiesa di Christo sia di quello sustentato et colli christiani ordini si debbe provvedere.

10. Per quello l'autorità et estimatione de li animadvertenti ovvero supremo vigilatore sarà conservata, in dignità stabilita, et così si conoscerà, che non cercano quello che suo, ma di Christo Jesù. La mercantia dei beneficii et canonicati etc. et quelli contratti cesseranno, et l'aggravatione de le absentie, con le quali il popolo admodum gravato, saranno in tutto levate, da quelli contratti et mercantie beneficiali, nè papa, nè vescovi, nè etiam altri hanno havuto profitto, imo maggior danni per quello sono nasciuti.

---

(1) *Abschr. iustitia.*

(2) *Oder ein ähnliches Wort ist zu ergänzen. Riss im Manuscript.*

*Ultimo.* Si vuole advertire bene in questo, che per le ceremonie externe, un simile et arduo negotio, nel generale il vero et giusto honore divino, la salute de l'anima, beatitudine del prossimo, et la pace publica ha da fermarsi, non sia perturbato. Non potendo il mezzo sopra allegato fare aiuto, manco assai faranno le forzate cerimonie aliique usus, quali sono repugnanti alla parola divina. Perchè in tota Germania in quello condotto, che non si lassano forzare per le cerimonie; ita tutta la gioventù cresciuta et educata, con la quale mai più si potrà eradicare etiam costringendoli; tamen l'utile non sarà più, perchè tutti sono eretti al laccio demoniale (1). Et gli altri laudevoli foundationi sospettosi in grandissima sospitione et danno condotti et divenuti, di quelli molti altri corrali; revengono quelli, quali sono deputati, si potrà più considerare con maggior' frutti parlare.

In somma non facendovi provisione il papa, li principi et signori torranno il tritico, lassando a lui et alli suoi la paglia.

---

## VI.

### *Parere di Martino Lutero.*

*(Var. Polit. 80, 105. Copie).*

Cosa di principal consideratione è, che volendo il sommo pontefice cognoscere quel che si può ragionevolmente accettare et laudare in la confessione Saxonica, e questo con consilio (2) di qualche huomo appresso sua santità provvedere, di eleggere huomini a consigli di natura pacifici et reali, intelligenti maxime della sacra scriptura circa la quale è tale controversia; principalmente protestandogli, che posto da canto ogni appetito di compiacenza

---

(1) dmarial in der Abschr.

(2) concilio Abschr.

a sua santità, biasimando le cose degli adversarii et adulando, dove non bisogna, habbiano licentia senza sospetto alcuno di dire quello, che possono sentir per conscientia circa tale confessione et apologia; ponghino ogni loro ingegno et industria di trovar tutti quei modi possibili di tale confessione secondo buono sentimento si possa laudare; che questo è il maggior piacere che possono fare a sua santità di cercar modo et forma d'accordo et non divisioni, et quando alcuno articolo fusse nella confessione et apologia predetta, il quale in tutto o in parte non potessero laudare, ponghino in scritto gli fondamenti che hanno di tal loro opinioni.

Similmente ponghino in scritto quali siano quelli buoni sentimenti secondo gli quali laudano quel che gli parrà di laudare in essa confessione et apologia. Et tutto questo si intende degli articoli degli quali non è stato accordo nella ultima dieta celebrata in Augusta, et se vi sarà differentia, si troverà modo di accordo, che nostro signore ne resterà contento, et che tutto l'honore si dia al duca di Saxonia di tale accordo et unità, non solum quanto alla persona sua et dominio in spetiale, ma etiam quanto a tutti gli adherenti principi, signori et città franche in generale, come unico et generale riformatore et restauratore della pace et unità ecclesiastica.

---